

OLTREOCEANO

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO "FERNANDO SANTI" - SETTEMBRE 2011 - NUMERO III

Copra omaggio



**Legalità e beni confiscati:
l'impegno dell'Istituto Santi
in Sicilia e in Emilia Romagna**

ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

SOMMARIO Settembre 2011

- **3 CEFALU'**: incontro-convegno beni confiscati alla mafia
- **4 CEFALU'**: incontro con gli emigrati e presentazione libro
- **5 PACHINO**: 6° Convegno associazioni culturali siciliane in Lombardia
- **5 BOLOGNA**: legalità e contrasto mafie, il Santi a Rimini e Bologna
- **6 RIMINI**: Gruppo Antimafia Pio La Torre, intervista con Pippo Cipriani
- **7 BOLOGNA**: presentato il progetto "Crescere insieme"
- **7 BOLOGNA**: il Santi partecipa al ricordo della strage del 2 agosto '80
- **8 PALERMO**: all'ARS, il Forum Associazioni per l'immigrazione
- **9 PALERMO**: interviste con l'Ass. Piraino e Cécile Kyenge Kashetu
- **10 PALERMO**: "L'Italia sono anchio", raccolta di firme per gli immigrati
- **11 PALERMO**: l'Aref chiede un incontro con l'Ass. Centorrino
- **12 PALERMO**: programma missioni del Santi in Brasile, Svizzera e Milano

"Legge di riforma dei Comites e del CGIE: ruolo dell'associazionismo e della rappresentanza degli italiani all'estero". Il 1° ottobre a San Paolo riunione dei militanti e dei quadri dirigenti delle associazioni degli italiani all'estero

L Senato della Repubblica ha approvato mercoledì 25 maggio 2011 un testo di legge riguardante la riforma dei Comites e del CGIE: il testo prevede sostanzialmente l'esclusione dell'Associazionismo e dei Sindacati, trasferendo il potere di designazione alle Regioni, che indicheranno i loro rappresentanti nel CGIE.

L'Istituto Italiano Fernando Santi, con il suo Presidente dr. Luciano Luciani, ha denunciato la pericolosità della soppressione della rappresentanza dell'Associazionismo e dei Sindacati perché ciò costituirebbe un elemento di sostanziale riduzione del potere di rappresentanza nelle Istituzioni conseguente alla partecipazione diretta dei cittadini alla vita associativa e democratica e ha segnalato la gravità dell'attribuzione generica alla Regioni del potere di indicare i loro variegati rappresentanti nel CGIE.

Il Presidente Luciani ha evidenziato, altresì, i limiti oggi esistenti per la mancanza di un'adeguata normativa nazionale (legge quadro per le Regioni in materia di italiani all'estero).

Il potere di nomina spetterebbe alle venti Regioni italiane che, con criteri diversi, in ragione anche della diversa maggioranza politica, sceglierebbero il rappresentante senza tutela per le minoranze dei Consigli Regionali.

Prima che il Parlamento completi le letture (il testo approvato sarà esaminato tra breve alla Camera dei Deputati) è necessario far sentire il parere e l'opinione, soprattutto dei cittadini emigrati e della dirigenza delle comunità italiane all'estero, a cui verrebbe di fatto eliminato il loro diritto di essere rappresentati in Italia dalle Associazioni e dai Sindacati nazionali che li rappresentano, che si articolano con la loro presenza nei territori all'estero.

Sabato 1 ottobre, alle ore 16,30, nei locali del Colègio Dante Alighieri di San Paolo, si discuterà di tali aspetti, anche a seguito delle numerose sollecitazioni che provengono dalle delegazioni e dai circoli affiliati dell'Istituto Italiano Fernando Santi nel mondo, dalle comunità e da tante altre Associazioni che chiedono nuove strategie, strumenti innovativi e cambiamento reali, nonché coerenza e impegno per la battaglia condotta in Italia e all'estero, particolarmente dal mondo giovanile, finalizzata ad un rinnovamento di quei vecchi quadri dirigenti, in Italia e all'estero, che spesso si attardano in comportamenti e logiche superate. L'iniziativa affronterà con serietà e altrettanta schiettezza queste problematiche che stanno a cuore alle comunità italiane nel mondo, particolarmente in America Latina.

OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione per gli emigrati e gli immigrati dell'Istituto Italiano "Fernando Santi" (Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010 del Registro Operatori della Comunicazione) Registrato al Tribunale di Palermo al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XII
Direzione, redazione e amministrazione:
 Via Nicolò Gallo n.14 - 90139 Palermo (Italia)
 ☎0039.091.588719 - fax 0039. 091.320521

Settembre 2011

f Indirizzo Internet: www.iifs.it
 E-Mail: oltreoceano@iifs.it
www.facebook.com/istitutoitalianofernandosanti
Direttore: Luciano Luciani
Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo
Coordinamento redazionale: Marco Luciani
Stampa: Fotolitografia Offset Studio
 Via Principe di Villafranca, 48/a - Palermo
 ☎0039.091.586594
Copia omaggio

OLTRE OCEANO



ALL'ESTERO

arriva in:

ALBANIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - AUSTRIA - BELGIO - BRASILE
 BULGARIA - CANADA - CILE - CINA - COLOMBIA - CROAZIA
 DANIMARCA - EGITTO - ETIOPIA - FINLANDIA - FRANCIA - GERMANIA
 GIAPPONE - GRAN BRETAGNA - GRECIA - GUATEMALA - INDIA
 INDONESIA - IRLANDA - ISRAELE - FED. JUGOSLAVA - KENYA - LIBANO
 LIBIA - LITUANIA - LUSSEMBURGO - MALTA - MAROCCO - MESSICO
 NORVEGIA - OLANDA - PERÙ - POLONIA - PORTOGALLO - REP. Ceca
 ROMANIA - RUSSIA - SINGAPORE - SIRIA - SLOVACCHIA - SLOVENIA
 SPAGNA - STATI UNITI - SUD AFRICA - SVEZIA - SVIZZERA - TUNISIA
 TURCHIA - UCRAINA - UNGHERIA - URUGUAY - VENEZUELA

Al Palazzo Municipale in occasione della giornata dedicata alla memoria della strage di via D'Amelio a Palermo



A Cefalù incontro-convegno su confisca e utilizzo dei beni sottratti alla mafia

PROMOSSO DAL COMUNE OSPITANTE, DA QUELLO DI POLIZZI GENEROSA, DAL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI E DALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA ALL'ARS

CEFALU' - Martedì 19 luglio, nella Sala delle Capriate del Palazzo Municipale di Cefalù, si è svolta una giornata dedicata alla memoria del giudice Borsellino e degli uomini che sono morti nella strage di via D'Amelio. Nell'occasione, si è svolto anche un incontro-convegno sull'utilizzo dei beni confiscati alla mafia e sui nuovi strumenti per facilitarne la fruizione alle comunità locali.

L'incontro, promosso dal Forum delle Associazioni di Cefalù, dai Comuni di Polizzi Generosa e di Cefalù e dalla Presidenza della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia all'Assemblea Regionale Siciliana è stato trasmesso in diretta video sul sito www.madonielive.com.

La conferenza è tutt'ora visibile sul sito www.madonielive.it e sul sito dell'Istituto Italiano Fernando Santi www.iifs.it, significativamente seguito dalle comunità italiane nel mondo.

Sono intervenute le Amministrazioni del comprensorio Cefalù-Madonie e hanno partecipato, tra gli altri, l'Assessore Regionale all'Economia, Gaetano Armao, l'Assessore Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, Caterina Chinnici, il Presidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, Calogero Arturo Speziale e l'On.le Giuseppe Cipriani, consulente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia all'Assemblea Regionale Siciliana.

Ha moderato i lavori il dr. Luciano Luciani, Presidente del Forum delle Associazioni di Cefalù e Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

Nel corso dell'incontro di studio, sono state approfondite soprattutto le questioni che riguardano la costituzione del consorzio dei Comuni che si vuole costituire a cui verranno affidati, fra gli altri beni, il feudo di Verbumcaudo. A tal proposito, l'Assessore Armao ha già individuato un percorso per liberare il feudo dalle

ipoteche che ne hanno ostacolato fino ad oggi il pieno utilizzo.

Il Presidente Speziale ha poi illustrato, insieme alla Responsabile dell'Ufficio Speciale per la legalità della Regione Siciliana, Emanuela Giuliano, le proposte contenute nel disegno di legge in discussione al Parlamento Siciliano per la costituzione di una Agenzia regionale che assicuri

(segue a pag. 4)



Nella foto, in alto il presidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, Calogero Arturo Speziale. A lato la locandina di presentazione della conferenza sul tema "Confisca e utilizzo dei beni sottratti alla mafia" svoltasi martedì nella Sala delle Capriate al Palazzo Municipale di Cefalù. In basso, da sinistra, l'Avv. Tatiana Agelao, del Gabinetto dell'Assessore Caterina Chinnici, Giuseppe Di Lello, Magistrato estensore della legge 109/96, Luciano Luciani, Presidente del Forum delle Associazioni di Cefalù e Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, e Giuseppe Cipriani, consulente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia all'Assemblea Regionale Siciliana



La legge che limita la possibilità dei Comuni ad aderire e partecipare ad un solo consorzio



Articolo 10 della L.R. n.22/2008, chiesta alla Regione la modifica

(segue da pag. 3)

servizi e sostegno ai Comuni e ai consorzi che devono gestire beni e aziende confiscati alla mafia.

Durante i lavori è stata chiesta all'Assessore competente Caterina Chinnici, rappresentata per l'occasione dall'Avv. Tatiana Agelao, la modifica dell'art.10 della legge regionale 16 dicembre 2008 n.22, che limita la possibilità dei Comuni ad aderire e partecipare ad un solo consorzio, quale che ne sia l'oggetto; questo rappresenta, oggi, un impedimento quasi

insormontabile per le realtà locali, molte delle quali impegnate in consorzi o strutture consortili che assicurano servizi fondamentali.

Al termine della manifestazione, tutti i partecipanti hanno preso parte alla fiaccolata partita da Piazza Duomo, organizzata dall'Associazione Agorà di Cefalù, in occasione dell'anniversario dell'eccidio di via D'Amelio a Palermo quando persero la vita il giudice Paolo Borsellino e gli uomini della sua scorta.



Nelle foto sopra il Sindaco di Cefalù, Giuseppe Guercio, e quello di Polizzi Generosa, Patrizio David. In alto a destra un momento della fiaccolata organizzata a Cefalù dall'Associazione Agorà, in occasione dell'anniversario della strage di via D'Amelio a Palermo. In basso due foto della sala delle Capriate a Cefalù

CEFALÙ Nel corso dell'incontro tra cittadinanza ed emigrati presentato il libro "Rosso Anita. Garibaldi, l'amore, la patria"

CEFALÙ' - Giovedì 4 agosto 2011 presso il Terrazzo della Corte delle Stelle di Cefalù, in occasione della ricorrenza della morte di Anita Garibaldi a Ravenna, nel quadro delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, si è svolto un incontro con la cittadinanza e le comunità di Cefalù e delle Madonie residenti all'estero, per commemorare Anita Garibaldi e presentare il libro "ROSSO ANITA. Garibaldi, l'Amore, la Patria" di Claudio Modena - ed. Ded'A.

La pubblicazione riguarda un'appassionante e originale presentazione delle personalità tra le più importanti nella nostra memoria: Giuseppe e Anita Garibaldi. L'osservazione della vita di coppia, la considerazione della loro sfera privata saldamente intrecciata alla

storia collettiva italiana. Il Risorgimento e l'Unità d'Italia considerato l'effetto complessivo dell'unione tra gli uomini e le donne. Una riflessione sul ruolo essenziale della donna ereditato e vissuto nella nostra contemporaneità. Sono intervenuti

Giuseppe Guercio, Sindaco Cefalù, Luciano Luciani, Presidente Istituto Italiano Fernando Santi componente del Comitato Nazionale Bicentenario nascita di Giuseppe Garibaldi promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Teresa Cerniglia, Presidente



FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) - Sezione di Cefalù, Nella Viglianti, Dirigente Scolastico Scuola Media "Rosario Porpora" di Cefalù, Claudio Modena, Autore "ROSSO ANITA. Garibaldi, l'Amore, la Patria" e Magda Culotta, Sindaco di Pollina.

L'incontro nella Sala del Palmento del Marchese di Rudini al Borgo di Marzamemi



A Pachino 6° convegno associazioni culturali siciliane in Lombardia

LA RIUNIONE ANNUALE È STATA PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE "L'IBLEA AMICI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA ED OLTRE", DAL COMUNE DI PACHINO E DALL'ARTIGIANA BISCOTTI DI MODICA

PACHINO - Nella Sala del Palmento del Marchese di Rudini, nell'incantevole Borgo di Marzamemi, a Pachino si è tenuta sabato 20 agosto, la sesta edizione del "Convegno delle associazioni culturali siciliane in Lombardia" dedicato principalmente a quelle siracusane e ragusane e più in generale alle stesse comunità presenti nelle varie parti del mondo.

La riunione annuale è stata promossa dall'Associazione culturale siciliana in Lombardia "L'Iblea amici della provincia di Siracusa ed oltre", dal Comune di Pachino e dall'Artigiana Biscotti di Modica in collaborazione con l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e Sicilia Mondo.

Al dibattito sul tema "L'Unità d'Italia e la divisione dei siciliani", svoltosi nella stessa occasione, sono intervenuti autorevoli rappresentanti delle Istituzioni Nazionali e Regionali e i Presidenti delle associazioni culturali in Lombardia.

Hanno relazionato, tra gli altri, Paolo Bonaiuto, Sindaco di Pachino, Enrico Pianetta, componente della III Commissione Affari Esteri e Comunitari alla Camera dei Deputati, Vincenzo Garofalo, componente della IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni alla Camera dei Deputati, Giuseppe Gennuso, Deputato Segretario, componente Commissione Esame delle attività dell'Unione Europea all'Assemblea Regionale Siciliana, Titti Bufardeci, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, Vincenzo Vinciullo, Vice Presidente della Commissione I Affari Istituzionali, Segretario della Commissione VI Servizi Sociali e Sanitari all'Assemblea Regionale Siciliana e Assessore alle Politiche scolastiche ed educative del Comune di Siracusa, Nicola Bono, Presidente della Provincia di Siracusa, Egidio Ortisi, Presidente del CIAPI di Priolo

Gargallo e consulente dell'Assessore Regionale alla Cultura e all'Identità Siciliana della Regione Siciliana.

Sono, inoltre, intervenuti Mimmo Azzia, Presidente di Sicilia Mondo e Luciano Luciani, Presidente Nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi, entrambi componenti la Consulta regionale dei siciliani nel mondo presso l'Assessorato al Lavoro e all'Emigrazione; modera i lavori Emanuele Mazzara, Presidente dell'Associazione "L'Iblea amici della provincia di Siracusa ed oltre".

Al termine dei lavori si è infine svolta la consueta consegna del riconoscimento "La Trinacria d'Oro" assegnata ad autorevoli

personaggi siciliani che si sono distinti nel mondo a cui ha fatto seguito il concerto del gruppo musicale "Maurica Mia".



Legalità e contrasto alle mafie, il Santi Emilia Romagna a Bologna e Rimini

BOLOGNA - L'8 e 9 settembre scorsi l'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna ha tenuto diversi incontri istituzionali e associativi a Bologna e in altre realtà della Romagna.

Giovedì 8 settembre l'Istituto ha promosso un incontro con l'Amministrazione Comunale di Bologna, il Capogruppo PD del Comune di Bologna, Sergio Lo Giudice, il rappresentante del Sindaco, Enrico Di Stasi e una delegazione di oltre venti sindaci e deputati brasiliani provenienti dalla Circonscrizione Consolare di Curitiba al fine di promuovere e sviluppare ulteriori occasioni di cooperazione economica e culturale, rapporti politici e istituzionali.

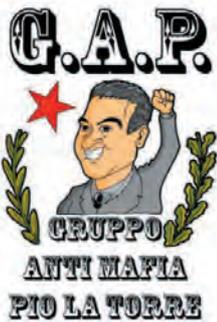
Nella circostanza si è parlato della prossima missione che l'Istituto terrà in Brasile con la presenza del dr. Giuseppe Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei Due Mondi e Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi" di Roma e del prof. Giovanni Gonzi dell'Università di Parma. Nel pomeriggio la delegazione brasiliana accompagnata dal Presidente nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, e dal Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna, On.le Giuseppe Cipriani, è stata accolta alla Fiera SANA (nella foto uno stand) dalla dirigenza della Fiera di Bologna; dopo un cordiale colloquio è stato offerto un

rinfresco e un kit di materiale illustrativo. Luciani e Cipriani hanno poi tenuto incontri per realizzare un programma a livello regionale di promozione della legalità ed iniziative di contrasto al fenomeno mafioso in vista della scadenza del bando regionale: con l'Amministrazione Comunale di Bologna, con il Centro Interculturale Zonarelli di Bologna, con l'Istituto Professionale Statale Cino Macrelli di Cesena, con il GAP - Gruppo Antimafia Pio La Torre della provincia di Rimini; qui presso il Centro Sociale Grottarossa sono intervenuti i rappresentanti dell'ARCI, dell'Associazione Vedo, Sento, Parlo e dell'Associazione Acaia per elaborare un programma di formazione

destinato ai giovani soci del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale da realizzare nelle città di Bologna, Cesena, Ravenna, Rimini. Il programma che si vuole realizzare nell'ambito delle iniziative promosse dall'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna prevede attività volte a rafforzare la rete sociale che deve contrastare adeguatamente le possibili infiltrazioni criminali nell'economia della società emiliano-romagnola. Base di partenza è lo scambio di esperienze fra realtà diverse come quella emiliano-romagnola e quella siciliana, nella quale sono maturati in questi anni significativi

movimenti di contrasto alle mafie che hanno ottenuto importantissimi risultati. Il programma prevede l'approfondimento su: 1) cenni normativi in materia di promozione sociale, volontariato e cooperazione sociale; 2) legislazione sulla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, sulla confisca e riutilizzo dei beni confiscati alla mafia; 3) l'associazionismo nel contrasto al racket e all'usura: sostegno alle vittime, rafforzamento delle reti sociali; buone prassi, il ruolo degli enti locali, la cooperazione sociale nel riutilizzo dei beni confiscati; 4) tecniche del linguaggio in materia di promozione sociale, volontariato e contrasto alla criminalità organizzata.

RIMINI, INTERVISTA CON IL COORDINATORE DEL COMITATO SCIENTIFICO DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI SEDE EMILIA ROMAGNA ED EX SINDACO DI CORLEONE



GRUPPO ANTIMAFIA PIO LA TORRE

Per Pippo Cipriani: «La lotta alla criminalità organizzata è giusta, utile e necessaria»

RIMINI - Politica, criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose nei più svariati contesti. Gli intrecci tra queste realtà, che ormai non si possono più considerare compartimenti stagni, non hanno più confini e se ne avessero, sarebbero talmente fragili da essere rimessi in discussione ogni volta in base alle esigenze dei malviventi ai danni della moltissima gente che con le mafie con c'entra nulla. In mezzo a questo buio pesto, nel quale la giustizia viene soffocata ed uccisa quotidianamente, esistono dei personaggi in grado di fungere da lampade per indicare dei sani percorsi di legalità. Uno di questi è stato recentemente a Rimini, ospite dell'evento intitolato "...ma l'antimafia non va in vacanza, organizzato nel cotesto della "Festa della Brace" grazie alla collaborazione tra il Gruppo Antimafia Pio La Torre e l'associazione "Una goccia per il mondo". Si tratta di Pippo Cipriani, Sindaco di Corleone dal 1993 al 2001 e figura di primo piano nella lotta alla mafia. Durante i suoi mandati firmò le confische dei beni di Totò Riina per il loro riutilizzo a fini sociali.

Signor Cipriani, com'è iniziata la sua avventura in politica?

«E' cominciata con l'impegno nei movimenti ai tempi del Liceo Classico ne consiglio d'istituto, proseguendo nel movimento sindacale, all'interno della Camera del Lavoro, e nella CGIL».

Ha avuto dei profili, non solo politici, ai quali si rifaceva o che, semplicemente, ammira?

«Frequentando la Camera del lavoro avevamo come riferimenti dei sindacalisti come Placido Rizzotto e Pio La Torre. Poi Carlo Alberto Dalla Chiesa e dirigenti locali come Giuseppe Di Palermo (cognato di Rizzotto) e vice sindaco di Corleone».

Quali valori l'hanno ispirato

nelle sue azioni amministrative?

«Nel mio primo programma come Sindaco le direttrici erano tre: trasparenza amministrativa, diritti per i cittadini, dopo anni in cui erano stati calpestati, e lotta alla mafia anche a livello culturale».

Quali, invece, le maggiori soddisfazioni che è riuscito a togliersi?

«Sicuramente mi ha fatto immenso piacere vedere Scalfaro e Ciampi, allora Presidenti della Repubblica, scendere a Corleone per ricordare le vittime della mafia. E poi, senza dubbio, l'aver riutilizzato a fini sociali i beni confiscati ai malviventi».

Quali sono stati gli ostacoli più duri che ha dovuto superare per portare avanti le sue battaglie?

«Non mi piace fare la cronistoria, però gradisco ricordare lo sforzo fatto per restituire dignità a Corleone e ai suoi abitanti. Questo per permettere loro di scrollarsi di dosso lo stereotipo di vivere in una "città di mafia"».

Ha mai ricevuto minacce?

«Sì, dirette ed indirette: le minacce più pericolose sono spesso "consigli" più o meno amichevoli».

Cosa l'ha spinto ad andare avanti? Per la serie: "Cosa gliel'ha fatto fare"?

«Ho proseguito per l'impegno che avevo assunto con la città ed il sostegno che essa mi dimostrava assieme a quello della società, delle istituzioni e dei partiti».

Tre parole per descrivere la lotta alla criminalità organizzata.

«Giusta, utile, necessaria».

Le regioni del Nord da qualche tempo, dopo aver fatto per anni orecchie da mercante, hanno iniziato a riconoscere la presenza di infiltrazioni della criminalità organizzata nei loro territori. Pensa che la percezione di tali infiltrazioni, da parte del Nord, sia giunta a maturazione oppure sono

ancora ben lontani da coglierne appieno la portata?

«Secondo me si stenta a comprendere il fenomeno fuori dalle regioni meridionali. Infatti si deve ancora riflettere su quanto è stato fatto dalla criminalità organizzata al Nord: in questa zona ci sono ampie zone buie sapendo, tra l'altro, che le infiltrazioni ci sono da tempo. Non a caso Liggio è stato arrestato a Milano».

Quali sono le leggi alle quali mettere mano, o da creare, per contrastare queste forme di criminalità organizzata?

«Le leggi ci sono mentre altre vanno applicate perché sulle misure contro il riciclaggio e sui movimenti di patrimonio ancora si fatica ad attuare le norme».

La lotta alla mafia si gioca anche a livello culturale?

«La criminalità organizzata deve essere sconfitta attraverso la società civile e

non solo con le indagini. La cultura della legalità (contrastata a privilegi e alle leggi ad personam, ecc...) è il viatico per sottrarre ossigeno alla mafia e per far trionfare la giustizia».

In quest'ottica il binomio "scuola-legalità" è fattibile? Non è forse dai giovani (perché no, anche bambini) dai quali bisogna partire per creare nuove coscienze ai fini di gettare le basi di una nuova cultura della legalità?

«Assolutamente sì. Il lavoro svolto da Rita Borsellino e "Libera" nelle scuole è fondamentale. La memoria e l'impegno civile sono centrali per sconfiggere la mafia. Il poeta siciliano Gesualdo Bufalino affermava che per vincere la mafia è meglio un esercito composta da maestri

elementari piuttosto che da militari».

Cosa dovrebbe fare lo Stato per cercare di spronare le persone ad uscire dalle situazioni di omertà belle quali vivono?

«Deve continuare sul fronte della repressione, aiutare chi denuncia il racket. Inoltre è essenziale la lotta al riciclaggio e all'inquinamento dei capitali praticato dai mafiosi. Poi bisogna continuare a confiscare i beni perché significa restituire ai cittadini ciò che è stato tolto loro con la forza: restituire alla comunità la casa di Riina, trasformandola in una scuola, è l'esempio migliore per i cittadini».



Pippo Cipriani

L'Istituto Italiano Fernando Santi ha aderito alla campagna «No al "carcere" per gli innocenti»

Articolo pubblicato da **L'Unità**

ROMA - «Siamo contrari a che persone innocenti, che scappano dalla povertà alla ricerca di un futuro migliore, siano private della loro libertà e siano trattenute dai centri di identificazione fino a 18 mesi solo perché colpevoli di essere senza documenti e per dover essere identificati. Tale misura è contenuta nel decreto legge del Governo Berlusconi, 23 giugno 2011 n.89.

Tale misura calpesta i valori di proporzionalità, ragionevolezza ed uguaglianza sanciti dalla nostra



Costituzione».

«Per questo ci opponiamo con tutta la nostra determinazione e chiediamo ai cittadini democratici di questo Paese di condividere questa battaglia»

FORUM PD sull'immigrazione

Associazionismo, volontariato, istituzioni: territori insieme contro le mafie



Presentato a Bologna il progetto "Crescere insieme"

Per il Presidente dell'Istituto, Marco Luciani, «vuole essere uno sforzo corale per battere le illegalità»

BOLOGNA - Negli anni passati, soprattutto, in seguito all'applicazione del soggiorno obbligato si sono verificati diversi episodi di radicamento delle famiglie mafiose nel territorio emilianoromagnolo. Più recentemente ripetute indagini della magistratura hanno rilevato come soprattutto il fenomeno del riciclaggio abbia avuto una notevole capacità di infiltrazione ad opera non solo delle famiglie di "cosa nostra" ma anche quelle della camorra e della n'drangheta. A riprova di tutto ciò gli ultimi dati aggiornati nel giugno 2011 dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sulla confisca segnalano la presenza in Emilia Romagna di 107 beni fra cui 24 aziende e 83 beni immobili (22 a Bologna, 11 a Pianoro, 5 a Ravenna, 1 a Cervia, 2 a Faenza, 1 a Bellaria-Igea Marina e 4 a Cattolica, ecc.).

Il quadro di tale contesto, pur lontano da quello creato dalle mafie nei territori di tradizionale provenienza, pone tuttavia una serie di interrogativi alle istituzioni ed anche alla società civile ed un bisogno di urgenti risposte di sistema per, comunque, sensibilizzare i cittadini sull'importanza di questi problemi ed organizzare le reti civiche (istituzioni, sindacati, associazioni, agenzie educative, ecc.) che sono lo scudo migliore per sconfiggere il crimine organizzato.

Questo contesto territoriale descritto ha visto negli ultimi anni crescere fenomeni di illegalità (riciclaggio, traffico stupefacenti, lavoro irregolare, prostituzione, usura, ecc.) per contrastare i quali è necessario soprattutto un'opera di sensibilizzazione e di prevenzione atta ad impedire la riproduzione di strutture criminali organizzate, come quelle che hanno caratterizzato, in passato soprattutto, il meridione d'Italia.

Vogliamo ricordare che proprio nel Sud Italia negli ultimi decenni sono stati raggiunti incredibili risultati nella lotta alla mafia: dalla cattura dei grandi latitanti, al sequestro di enormi ricchezze e beni, all'arresto di migliaia di affiliati alle cosche mafiose, ma soprattutto una straordinario patrimonio di esperienze, in particolare giovanili, nel contrasto al racket e nel riutilizzo dei beni confiscati.

E da questa esperienza sofferta e significativa che si vuole partire: il progetto "CRESCERE INSIEME" appunto vuole unire le straordinarie esperienze cresciute nei diversi territori e raccordare in uno sforzo comune istituzioni ed associazioni per lavorare nell'interesse del Paese e della democrazia. Per questa ragione abbiamo voluto fortemente l'adesione della Presidenza della Commissione speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia che ha già aderito al progetto.

Il progetto mira, in particolare, a rafforzare le reti sociali di contrasto all'illegalità e al crimine organizzato, promuovendo anche l'associazionismo e la cooperazione per il recupero e il riuso dei beni confiscati; migliorare le competenze relative all'associazionismo ed agli organismi di promozione sociale mediante l'approfondimento della legislazione del settore anche mediante scambi di esperienze con i giovani e le cooperative sociali, i consorzi che in Sicilia operano da anni; condividere esperienze ed analisi con realtà del paese da tempo impegnate nel contrasto alle mafie (Regione Siciliana - Presidenza della Commissione speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia dell'Assemblea Regionale Siciliana); attività formative destinate ad assicurare significative conoscenze della promozione sociale, della

cittadinanza responsabile e dell'educazione alla legalità, il contrasto al fenomeno mafioso, al lavoro nero irregolare e quindi alle organizzazioni criminali che quasi sempre stanno dietro questi fenomeni; valorizzare ed accrescere professionalmente le risorse umane a livello associativo, attraverso una iniziativa di aggiornamento che ha ad oggetto le tematiche riguardanti la conoscenza della legislazione in materia di promozione sociale, di legalità e di cittadinanza responsabile; formare, aggiornare ed affinare la partecipazione dei soci e dei quadri dirigenti delle associazioni di promozione sociale e del volontariato, dei dirigenti e dei soci delle cooperative sociali presenti sui territori interessati alla gestione dei beni confiscati. La dirigenza degli enti Locali assegnatari di beni confiscati; migliorare le tecniche di linguaggio in materia di promozione sociale, associazionismo, volontariato e al contrasto alla criminalità organizzata.

Ciascun corso di aggiornamento si rivolge a n.12 giovani provenienti dall'associazionismo di promozione sociale, del volontariato, della cooperazione sociale ed avrà la durata di 30 ore.

L'Istituto Santi intende sviluppare delle attività di formazione ed aggiornamento sui temi della legalità e della cittadinanza responsabile attraverso l'attivazione di n. 5 corsi da realizzare a Bologna, nei locali dell'Istituto in Via San Carlo 22 (da febbraio a maggio 2012), a Cesena, nei locali dell'Istituto Professionale Statale Cino Macrelli (marzo-aprile 2012), a Ravenna, nei locali della Casa delle Culture (aprile-maggio 2012) dove nel corso degli anni l'Istituto ha realizzato diverse attività di formazione professionale, e, per finire, nei locali dell'ARCI di Rimini.



Marco Luciani

Il programma prevede attività volte a rafforzare la rete sociale che deve contrastare adeguatamente le possibili infiltrazioni criminali nell'economia della società emiliano-romagnola.

Base di partenza è lo scambio di esperienze fra realtà diverse come quella emiliano-romagnola e quella siciliana, nella quale sono maturati in questi anni significativi movimenti di contrasto alle mafie che hanno ottenuto importantissimi risultati.

L'attività si svolgerà secondo i seguenti moduli: I modulo (durata 8 ore) "Legislazione sulla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, sulla confisca e riutilizzo dei beni confiscati alla mafia". Il modulo (durata 8 ore) dal titolo "Cenni normativi in materia di promozione sociale, volontariato e cooperazione sociale". III modulo (durata 8 ore) dal titolo "L'associazionismo nel contrasto al racket e all'usura: sostegno alle vittime, rafforzamento delle reti sociali. Buone prassi, il ruolo degli enti locali, la cooperazione sociale nel riutilizzo dei beni confiscati". IV modulo (durata 6 ore) dal titolo "Tecniche del linguaggio in materia di promozione sociale, volontariato e contrasto alla criminalità organizzata".

A Bologna delegazione dell'Istituto Italiano Fernando Santi in ricordo della strage della stazione del 2 agosto 1980

BOLOGNA - Luciano Luciani e Pippo Cipriani hanno preso parte al grande corteo e al comizio finale insieme alle autorità, all'Associazione dei familiari delle vittime della strage della stazione di Bologna avvenuta il 2 agosto 1980. Una ferita ancora aperta, che brucia sulla pelle dei familiari delle vittime e sulla città sfregiata da quel vile attentato che ha segnato la vita democratica in Italia. Ancora oggi, a distanza di 31 anni, si aspetta completa verità e giustizia nonostante le tante promesse che soprattutto da parte dei governi si sono succedute. Luciani e Cipriani hanno poi salutato e ringraziato il Sindaco Virgilio Merola, Primo cittadino di Bologna, per le parole di incoraggiamento e di speranza per i familiari delle vittime e per i cittadini che ha saputo trovare in questa triste ricorrenza.



Lo scorso 24 settembre riunione del Forum delle Associazioni per l'immigrazione



Il Deputato nazionale Tonino Russo

Immigrazione, cittadinanza e diritti civili: si muove anche la Sicilia

Importanti i temi trattati nella "Sala Rossa" di Palazzo dei Normanni a Palermo

PALERMO - Sabato 24 settembre, alla Sala Rossa dell'Assemblea Regionale Siciliana, si è tenuta la riunione del Forum delle Associazioni per l'immigrazione di Palermo. All'incontro hanno preso parte rappresentanze associative e istituzionali della provincia di Palermo, della Regione Siciliana e del Parlamento Nazionale.

Ha aperto i lavori il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e animatore del Forum, Luciano Luciani, il quale ha evidenziato in primo luogo come la Regione Sicilia non sia riuscita ad approvare una legge regionale sull'immigrazione; con i diversi Governi, infatti, si sono susseguiti vari tentativi con disegni di legge diversi approntati dal Governo o da parlamentari.



Antonio Grasso
(Capo di Gabinetto Assessore Piraino)

La Sicilia, assieme alla Lombardia e al Molise, non ha infatti una legge sull'immigrazione e considerate le emergenze di oggi, questo è un fatto molto grave.

La legge nazionale 943 del 1986 costituisce un valido precedente che ha posto le basi per legiferare a livello regionale.

Luciani ha fatto notare come a Palermo, al contrario di realtà come Mazara del Vallo, Marsala, Strasatti, Vittoria, Comiso, esistono decine di comunità che in gran parte non



Delfina Nunes
(mediatrice culturale)

conoscono la legislazione che consentirebbe loro di inserirsi meglio nella società civile e nell'associazionismo. I quadri dirigenti immigrati secondo Luciani debbono diventare operatori di cooperazione dell'Italia con i loro paesi di origine così come gli italiani nel mondo hanno fatto in passato e tuttora operano in tal senso.

Secondo Luciani «gli organi di

rappresentanza (Consulte, Osservatori) nella loro composizione debbono vedere fortemente presenti gli immigrati, le comunità immigrate, le istituzioni e le organizzazioni che si occupano concretamente dell'immigrazione».

Luciani ha inoltre ringraziato della presenza il dr. Antonio Grasso, Capo di Gabinetto dell'Assessore alla Famiglia, al Lavoro e alle Politiche Sociali, Prof. Andrea Piraino, il quale in precedenza ha più volte incontrato il Forum assumendo l'impegno di costituire subito un osservatorio regionale per l'immigrazione e di adoperarsi per la presentazione di un disegno di legge regionale in materia.

Luciani ha infine evidenziato che più il cittadino straniero si sente parte di integrante della nostra nazione, maggiormente avviene l'inclusione sociale e la pacifica convivenza. Gli italiani nel mondo hanno fatto un diverso percorso all'estero. L'Associazionismo degli italiani nel mondo ha sempre riguardato quale punto di riferimento le Istituzioni italiane e l'Associazionismo e il mondo del Sindacato del loro Paese e se oggi abbiamo immigrati italiani residenti nei diversi Paesi rappresentati nelle Consulte comunali dei Comuni italiani di provenienza, nelle Consulte regionali, nei Comitati degli Italiani all'estero, nel Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e nel Parlamento italiano, lo dobbiamo a questa diversa strategia ed organizzazione.

Anche per questo più volte è stata indicata l'opportunità che le Associazioni degli immigrati in Italia ispirino la loro azione al modello delle Associazioni degli italiani all'estero, che si è reso anche utile per rafforzare rapporti di cooperazione economica e sociale tra i Paesi di accoglienza e l'Italia.

È intervenuta poi la portavoce nazionale del Movimento "Primo Marzo", Cécile Kyenge Kashetu, la quale ha evidenziato che nella società di oggi occorre ragionare da migrante e cambiare modo di fare; l'immigrazione è un fenomeno naturale a cui occorre dare risposte concrete.

La portavoce ha illustrato le due proposte di legge sul diritto di voto e sulla cittadinanza ed inoltre ha citato il diritto di elettorato dei cittadini europei, il documento di Strasburgo del 5 febbraio 1992 e la campagna nazionale "L'Italia sono anch'io". Occorre cambiare modalità con cui viene riconosciuta la cittadinanza: da *ius sanguinis* occorre privilegiare lo *ius soli*; bisogna abbreviare i tempi per la richiesta di cittadinanza (da 10 anni a 5), l'integrazione dei ragazzi che arrivano in Italia in età inferiore a 10 anni e che compiano tutto il loro ciclo scolastico in Italia.

Ha preso la parola poi Rosario Filoramo, Consigliere Comunale di Palermo e rappresentante della UISP provinciale, il quale ha evidenziato «l'importanza di raccogliere le firme per la campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" da parte del Forum delle Associazioni per l'immigrazione di Palermo». Filoramo ha dato la disponibilità come autenticatore per la campagna nazionale.



Nella foto da sinistra Gloria Cipolla e Clelia Bartoli

«È importante riaprire dibattiti e questioni sul tema dell'immigrazione e consegnare il documento degli atti dei lavori - ha concluso Filoramo - al Governo regionale».

Sono intervenuti inoltre al dibattito dando un importante contributo (sarà diffusa la relazione completa dei lavori) Clelia Bartoli, docente di Diritti umani presso il Dipartimento Politica Diritto e Società dell'Università degli Studi di Palermo, Claudio Lombardo dell'ARCI Sicilia, delegato dalla Presidente Anna Bucca, Giovanni Gambino dell'Istituto europeo di studi psicologici e dell'Osservatorio nazionale italiano di psicologia, Zaher Darwish, Segretario della CGIL immigrazione di Palermo, Olga Marotti, del Dipartimento Pari Opportunità Presidenza del Consiglio dei Ministri, Pippo Cipriani, animatore del Forum in rappresentanza dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Mohamed Riad, originario del Togo, Sirus Nikkhou, mediatore culturale ed architetto di origine iraniana ed ex Presidente della Consulta degli immigrati del Comune di Palermo e la mediatrice culturale Delfina Nunes.

Luciano Luciani poi si è soffermato sul senso e sugli obiettivi del Forum delle Associazioni per l'immigrazione di Palermo: «esso rappresenta uno spaccato della società con varie entità quali docenti, mediatori, istituzioni e associazioni».

«A Palermo ci sono troppe divisioni e articolazioni, occorre mettere insieme tutte le esperienze e le conoscenze e fare una battaglia unitaria predeterminando le priorità e le strategie una volta per tutte».

È intervenuto, quindi, l'On.le Tonino Russo della Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione alla Camera dei Deputati, il quale ha evidenziato la grande passione che caratterizza tutti gli aderenti al Forum delle Associazioni. «Credo che questa battaglia - ha esordito l'On.le Russo - sia fondamentale; senza diritti politici sono più deboli tutti gli altri diritti. In questi anni c'è stata una involuzione, non una involuzione determinata dal nuovo contesto che si è aperto; ho apprezzato tantissimo le analisi fatte dalla prof.ssa Bartoli che vanno oltre le politiche migratorie, che sono in gran parte di tipo assistenziali. Occorre una maggiore responsabilità a livello politico e dei partiti per una maggiore partecipazione dei migranti. L'unico parlamentare di colore è del Partito Democratico, già Assessore al



Rosario Filoramo
(Consigliere comunale)



Mohamed Riad
(originario del Togo)

Comune di Roma, Jean-Léonard Touadi, ed è per tutti noi un riferimento. L'immigrazione è un processo lungo, occorre una grande responsabilità politica, solo attraverso una grande alleanza e condivisione tra migranti e italiani si possono fare grandi cose; diventa così una eccezionale risorsa».

«O si crea un progetto di lavoro serio al di là della critica e delle opposizioni o si affossa e non saranno risolte le questioni. Occorre superare le critiche interne. Si deve fare uno sforzo in questa direzione; i fatti giungono al termine di un processo. È un processo lungo, non semplice, legato alla capacità di astrazione che si fa sui problemi. Non cadiamo nella demagogia di chi dice che gli altri fanno chiacchiere o parole. Le parole sono importanti; attraverso le parole che si usano si esprimono anche i fatti. Molte cose che sono state dette non sono chiacchiere, altrimenti non abbiamo dove andare».



Andrea Piraino
(Assessore regionale)

Comunicato dell'assessore regionale alla Famiglia e alle politiche sociali

Andrea Piraino: «E' in via di definizione un disegno di legge che prevede interventi a sostegno dei diritti degli immigrati»

Oltre a condividere spirito e finalità delle due proposte previste anche una consulta ed un osservatorio

PALERMO - Lo scorso 26 settembre nei locali dell'assessorato in via Trinacria a Palermo, l'assessore regionale alla Famiglia e alle politiche sociali, Andrea Piraino, e il capo di gabinetto, Antonio Grasso, hanno incontrato Cécile Kyenge Kashetu, coordinatrice nazionale del movimento "Primo Marzo". Unitamente ad alcuni rappresentanti del Forum delle Associazioni per l'immigrazione di Palermo, tra cui Pippo Cipriani, sono state presentate due proposte di legge di iniziativa popolare su "Nuove norme di cittadinanza" e "Norme per la partecipazione politica e amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni". «Comprendo lo stato di difficoltà che vivono gli stranieri in Italia e mi sono sempre battuto in ogni ambito per debellare le disuguaglianze e le ingiustizie - ha sottolineato l'assessore Andrea Piraino - Dobbiamo impegnarci sempre di più per far sì che ci sia una totale integrazione tra cittadini italiani e stranieri».

L'assessore alla Famiglia, condividendo lo spirito e le finalità, ha fatto idealmente propri i due disegni di legge annunciando che «è in via di definizione un disegno di legge che prevederà interventi a sostegno dei diritti degli immigrati, una consulta e un osservatorio sugli immigrati e soprattutto il diritto di voto alle elezioni amministrative».

La coordinatrice nazionale e portavoce del movimento "Primo Marzo" Cécile Kyenge Kashetu, ha evidenziato «la necessità che si arrivi, un giorno, ad avere un mondo senza muri che divida le genti. Si continua ancora a parlare di immigrazione legata all'insicurezza, a terrorizzare le persone enfatizzando solo i fatti di cronaca nera e mai le buone pratiche di cui è pieno questo Paese. Accomunare gli immigrati solo alla violenza e all'insicurezza, significa aumentare il danno già compiuto. Troppo spesso, soprattutto nei grandi giornali, le notizie non sono riportate per far conoscere la realtà ma per



Il tavolo dei lavori del Forum dello scorso 25 settembre tenuto nella Sala Rossa dell'Assemblea Regionale Siciliana a Palermo

distorcerla. Un esempio? Si parla delle classi scolastiche piene di stranieri, eppure gran parte dei bambini sono nati o cresciuti in Italia, del proprio Paese di origine non sanno nulla, perché chiamarli stranieri?».

Oggi, nel nostro Paese vivono oltre 5 milioni di persone di origine straniera. Una buona percentuale di loro sono bambini e ragazzi nati o cresciuti qui, che tuttavia solo al compimento del 18°

anno di età si vedono riconosciuta la possibilità di ottenere la cittadinanza, iniziando nella maggior parte dei casi un lungo percorso burocratico. Per fare sì che ci sia una piena integrazione, ben 19 organizzazioni della società civile hanno lanciato una campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" per promuovere in ogni ambito l'uguaglianza tra persone di origine italiana e straniera.

Intervista con la coordinatrice nazionale e portavoce del movimento "Primo Marzo"



Cécile Kyenge Kashetu «Utilizziamo il Forum per dialogare con le istituzioni»

«Un passaggio importante sarà determinato dalle due leggi sulla cittadinanza e sul diritto di voto amministrativo»

PALERMO - In occasione del Forum delle Associazioni per l'immigrazione abbiamo colto l'occasione per intervistare Cécile Kyenge Kashetu (nella foto accanto al titolo), coordinatrice nazionale e portavoce del movimento "Primo Marzo".

Signora Cécile, secondo lei, quali benefici può apportare il Forum alla causa immigrazione?

«Il Forum rappresenta un luogo di scambio i cui contenuti devono servire a dare una linea politica alle istituzioni proprio perché aperto a tutte le ideologie di appartenenza. Il Forum, infatti, dovrebbe poter interagire con le forze politiche che ritengo debbano partecipare ai lavori dello stesso Forum per poter trasferire in progetto politico le esigenze

esternate. Un altro aspetto positivo del Forum ritengo che sia quello di ridurre ridurre le distanze tra istituzioni e società civile».

Signora Cécile, quali risultanze ha tratto dal Forum di sabato 24 settembre?

«Dall'incontro di sabato ritengo siano uscite diverse proposte positive da consegnare alle istituzioni. E' importante, però, che le diverse forze impegnate non cadano nella trappola delle polemiche».

Signora Cécile, qual è secondo lei il prossimo passo da fare?

«E' la società che deve seguire il passo dei cambiamenti ed è per questo che il prossimo passaggio deve essere quello di promulgare una legge sulla cittadinanza per chi nasce in Italia ed un'altra sul diritto al voto amministrativo per

chi è residente da 5 anni».

Parliamo di razzismo istituzionalizzato.

«Questo è un concetto sconosciuto alle stesse istituzioni che, secondo me, inconsapevolmente lo mettono in atto. Adesso spero che principalmente chi elaborerà queste leggi deve evitare di cadere in discriminazioni».

Come vede il fenomeno immigrazione in Sicilia?

«La Sicilia è una delle terre dove arrivano tantissimi immigrati ed una loro partecipazione alle scelte politiche ritengo sia molto importante. Chi lavora e paga le tasse qui deve avere la possibilità di scegliere i propri amministratori. Sostenere, inoltre, la legge sulla cittadinanza dando a chi nasce e cresce in Italia il diritto di ottenerla

sin dal primo giorno di vita e non quando raggiungono il 18° anno d'età. Ed è per questo che intanto invito i sindaci di tutte le città d'Italia ad inviare una lettera ai ragazzi stanno per raggiungere il 18° anno per evitare che superata questa soglia si ritroverebbero nel territorio italiano da irregolari. Questo è molto semplice da realizzare visto che i comuni potrebbero sfruttare i loro siti per comunicare tutto ciò. Come, ad esempio, anche riguardo il diritto al voto per le elezioni amministrative a cui i cittadini comunitari possono partecipare. Questo modo di relazionare tra istituzioni ed immigrati servirebbe a cambiare anche la visione delle cose sia da parte di chi legifera che da parte di chi le leggi le deve rispettare».



“Cittadinanza per chi nasce in Italia” e “diritto al voto amministrativo per chi è residente da 5 anni”

“L'Italia sono anch'io”, raccolta di firme per due leggi di iniziativa popolare

Dal 1° ottobre si firma anche presso la sede dell'Istituto Italiano Fernando Santi che aderisce all'iniziativa (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e martedì e giovedì dalle 15 alle 19) in via Nicolò Gallo 14 a Palermo

Le persone di origine straniera che vivono in Italia sono oggi circa 5 milioni (stima Dossier Caritas Italiana Fondazione Migrantes al 1° gennaio 2010), pari all'8% della popolazione totale. Di questi un quinto circa sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Nati in gran parte in questo Paese, solo al compimento della maggiore età si vedono riconosciuto il diritto a chiederne la cittadinanza. Il luogo di provenienza dei loro genitori è lontano, spesso non ci sono mai stati. A loro, alle loro famiglie, vengono per lo più frapposte soltanto barriere. Limitazioni insormontabili e ingiustificate, che danno luogo a disuguaglianze, ingiustizie e persecuzioni.

L'articolo 3 della nostra Costituzione stabilisce il principio dell'uguaglianza tra le persone, impegnando lo Stato a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno raggiungimento. Ma nei confronti di milioni di stranieri questo principio è disatteso.

Noi, uomini e donne che considerano l'uguaglianza valore fondante di ogni democrazia e la decisione di persone di origine straniera di diventare cittadini/e italiani/e una scelta da apprezzare e valorizzare, siamo

convinti che la battaglia per il riconoscimento dei diritti di ogni individuo sia decisiva per il futuro del nostro Paese.

Tutti e tutte dobbiamo assumercene la responsabilità e operare perché l'Italia sia più aperta, accogliente e civile.

Per questo ci impegniamo a:

1. Promuovere in ogni ambito l'uguaglianza tra persone di origine straniera e italiana.
2. Agire a tutti i livelli affinché gli ostacoli che impediscono la piena uguaglianza tra italiani e stranieri vengano rimossi, determinando le condizioni per la sua concreta realizzazione.
3. Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei migranti in tutti gli ambiti sociali, lavorativi e culturali. Siamo infatti convinti che esercizio della cittadinanza significhi innanzitutto possibilità di partecipare alla vita e alle scelte della comunità di cui si fa parte.

4. Avviare un percorso che porti alla presentazione in Parlamento di due proposte di legge di iniziativa popolare: una proposta di legge che riformi la normativa sulla cittadinanza, aggiornando i concetti di nazione e nazionalità sulla base del senso di appartenenza ad una comunità determinato da percorsi condivisi di studio, di lavoro e di vita.

- Una proposta di legge che riconosca ai migranti il diritto di voto nelle consultazioni elettorali locali, quale strumento più alto di responsabilità sociale e politica.

A sostegno di quanto proposto, ricordiamo che la Convenzione europea sulla Nazionalità del 1997 già chiedeva agli Stati di facilitare l'acquisizione della cittadinanza per “le persone nate sul territorio e ivi domiciliate legalmente ed abitualmente”.

Sentiamo l'urgenza di riportare il tema della cittadinanza all'attenzione dell'opinione pubblica ed al centro del dibattito politico; per farlo, intendiamo impegnarci con una raccolta di firme e l'organizzazione di eventi e iniziative capaci di sollecitare organizzazioni e singoli a dar vita ad un movimento trasversale e unitario sul tema del diritto di cittadinanza.

Facciamo appello alle Istituzioni, alle forze politiche e sociali, al mondo del lavoro e della cultura, a tutte le persone che vivono in Italia, affinché ognuno svolga il ruolo che gli compete per costruire un futuro di convivenza, giustizia e uguaglianza in cui a ogni individuo che nasca e viva nel nostro Paese sia consentito di essere a tutti gli effetti cittadino/a italiano/a.



Nella foto il segretario del Partito Democratico, Pier Luigi Bersani, firma la petizione

Provvedimenti pro-immigrati: l'impegno dell'On.le Russo

(segue da pag. 8)

Sandra Zampa ha ripreso con una interpellanza parlamentare la questione dei minori immigrati. «Nel pieno del dibattito alla Camera - ha riferito - abbiamo sollevato con forza l'incongruenza di estendere l'elettorato passivo per diventare deputato al Parlamento italiano a un diciottenne non all'altezza e allo stesso tempo di non concedere il voto alle amministrative a chi risiede nel territorio, vive e dà un contributo con il proprio apporto al territorio. Si era intuito che la Sicilia aveva l'opportunità di distinguersi da altre aree del Paese del territorio europeo ma purtroppo non ha saputo fronteggiare al meglio l'emergenza umanitaria. Speriamo si possa riprendere il filo per creare la possibilità di essere un nuovo modello culturale».

È intervenuto a seguire il dr. Antonio Grasso, Capo di Gabinetto dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, ringraziando i promotori ed evidenziando che le risorse sono di meno anche dal punto di vista dei trasferimenti dello Stato. «Per quanto riguarda il disegno di legge è in fase avanzata - ha riferito Grasso - anche grazie al Forum delle Associazioni per l'immigrazione di Palermo. Bisogna essere

costruttivi e operativi dal punto di vista tecnico per promuovere i disegni di legge non da un punto di vista pregiudiziale. Il piano strategico si attuerà in piani annuali di attuazione e sarà prevista una Consulta con gli attori più utili. Si terranno presto riunioni di gruppi di lavoro - ha concluso Grasso - che si incontreranno per discutere il disegno di legge».

Luciano Luciani ha poi ripreso la parola dicendo che «il Forum si aspetta di essere utilizzato tecnicamente per l'elaborazione del disegno di legge e chiedendo l'istituzione, con un decreto assessoriale, dell'Osservatorio regionale per l'immigrazione».

Ha concluso i lavori del Forum l'On.le Tonino Russo che ha detto «mi impegno subito con l'Assessore Regionale Piraino per vedere i tempi e le modalità: se il testo è in dirittura di arrivo non dobbiamo scoraggiarci. La prima bozza chiederemo che venga diffusa al Forum e agli altri organismi rappresentativi per permettere l'elaborazione rapida di emendamenti: ciò in modo tale che arrivi in Commissione - ha concluso Russo - un testo quanto più condiviso possibile».

Per avviare un confronto sulla nuova programmazione triennale dell'attività formativa 2012/2014



L'assessore regionale alla Formazione Professionale, Prof. Mario Centorrino

In Sicilia, Formazione professionale a rischio: chiesto dall'Aref un incontro con l'assessore Mario Centorrino

Iniziativa dell'Associazione Regionale degli Enti di Formazione Professionale operanti in Sicilia

PALERMO - L'A.R.E.F. (Associazione Regionale degli Enti di Formazione Professionale operanti in Sicilia) ha chiesto un incontro urgente con l'Assessore regionale alla Formazione Professionale, Prof. Mario Centorrino (nella foto), per avviare un confronto sulla nuova programmazione triennale dell'attività formativa 2012/2014 per la Regione Sicilia. L'avviso n.20 del 2011, infatti, non fa alcun riferimento alla L.R. 24/76 che da oltre trent'anni regola tutto il settore delle attività formative in Sicilia, facendo invece unicamente leva sul Fondo Sociale Europeo. «E' fortissima la preoccupazione - dice il presidente dell'A.R.E.F., Luciano Luciani, - che per l'anno prossimo personale della formazione e strutture non saranno garantiti per i

mesi dell'attività propedeutica all'avvio dei corsi. E' prevedibile che se, per esempio, come successo quest'anno, l'attività, a seguito dei ritardi della Regione, non partirà prima del mese di giugno ci troveremo con tutto il personale senza stipendio e con gli enti al collasso. Per queste ragioni - conclude Luciani - abbiamo chiesto un confronto con l'assessore Centorrino per evitare una situazione che sarebbe drammatica sia per i lavoratori che per gli enti».

«Siamo certamente favorevoli al maggiore utilizzo di fondi europei per la formazione e anche ad una profonda riforma del settore - dice Pippo Cipriani, del coordinamento nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi che aderisce all'A.R.E.F. - Riteniamo tuttavia che

non possano essere cancellate le garanzie che la legge 24/76 aveva pensato per tutti gli operatori del comparto, legge che, tra l'altro, a tutt'oggi non è stata né abrogata né modificata. Chiediamo un percorso concordato fra gli operatori e l'Assessorato per evitare - conclude Cipriani - che l'anno prossimo migliaia di lavoratori si ritrovino per mesi senza tutele considerato che la legge 24/76 è stata concepita per una attività continuativa mentre il Fondo Sociale Europeo copre i costi del periodo corsuale e di quello immediatamente precedente l'inizio dell'attività, non riconoscendo totalmente, fra l'altro, malattie, ferie, maternità del personale anche se assunto a tempo indeterminato».



La sede dell'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, in via Ausonia a Palermo

Il Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi verso il Brasile



In preparazione alla missione in Sud America Luciano Luciani incontra i rappresentanti delle istituzioni del Governo del Paraná



Luciano Luciani

Nella Sala Conferenze di Viale della Fiera a Bologna concordati i prossimi appuntamenti in programma nel mese di ottobre

BOLOGNA - La rappresentanza delle Istituzioni e del Governo dello Stato del Paraná sono state presenti a Bologna per incontri con le Istituzioni della Regione, le imprese emiliano-romagnole e le organizzazioni sociali e culturali.

Martedì 27 settembre nel pomeriggio, nella Sala Conferenze A Terza Torre di Viale della Fiera n.8 a Bologna, è intervenuto il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, nel corso dei lavori del Focus (Brasile-Paraná) evidenziando le difficoltà in cui si trovano le organizzazioni italiane, anche a seguito delle elezioni a livello statale e federale che spesso hanno disegnato nuovi equilibri determinando discontinuità nell'attuazione degli accordi sottoscritti tra i diversi attori italiani e brasiliani finalizzati alla cooperazione tra i due Paesi.

Il Direttore Generale, Ercilio Santinoni, Segretario di Stato dell'industria, del commercio e delle relazioni internazionali del Governo del Paraná, ha immediatamente replicato assicurando che, nel corso della prossima missione in Brasile dell'Istituto Italiano Fernando Santi, delle sue articolazioni regionali della Sicilia e dell'Emilia Romagna e della rappresentanza dell'Università di Parma, si sarebbe tenuto un incontro con la delegazione per verificare gli accordi sottoscritti tra Presidente e Governo per attualizzarli e rilanciare la cooperazione; pertanto è stato organizzato la mattina seguente, alle ore 8,00, un incontro tra la delegazione brasiliana presente a Bologna e quella dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

Qui, oltre Santinoni, è intervenuto Julio C. Felix, Direttore-presidente dell'Istituto Tecnologico del Paraná, il quale ha ribadito l'interesse dell'Istituto Tecnologico Tekpar ad avviare nuovi accordi con le diverse regioni italiane, l'Università di Parma e con altri soggetti quali Confindustria ed Istituto Italiano Fernando Santi nel campo delle formazioni e della ricerca in agricoltura e nelle tecniche di lavorazione dei prodotti agroindustriali.

L'incontro si è chiuso stabilendo i prossimi appuntamenti dell'Istituto Santi, nella tarda mattinata di venerdì 14 ottobre, con il Segretario di Stato E. Santinoni a Curitiba e quello con Julio C. Felix, al loro rientro dalla missione in Europa.



- Calendario appuntamenti - 2011



In occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'Istituto Regionale Siciliano in collaborazione con l'Istituto Italiano Fernando Santi dal 1° ottobre in Brasile



Iniziativa realizzata con il finanziamento della Regione Siciliana - Assessorato Regionale per la famiglia,
le politiche sociali e il lavoro - Dipartimento Lavoro - Servizio II Emigrazione ed Immigrazione



QUESTO IL PROGRAMMA:

sabato 1 ottobre ore 16,30 San Paolo - Colégio Dante Alighieri Alameda Jaú, 1061 - "Legge di riforma dei Comites e del CGIE: ruolo dell'associazionismo e della rappresentanza degli italiani all'estero" - Riunione dei molitanti e dei quadri dirigenti delle associazioni degli italiani all'estero.

sabato 8 ottobre 2011 pomeriggio - Brasilia - Università di Brasilia

domenica 9 ottobre 2011 ore 17 San Paolo - Collegio Dante Alighieri - Cerqueira Cesar - Alameda Jaú, 1.061 - 01420-001 - San Paolo.

lunedì 10 ottobre 2011 pomeriggio - Blumenau - Lira Circolo Italiano di Blumenau - R. Benjamin Constant, 2469 - Vila Nova - Blumenau - SC - 89035-100

martedì 11 ottobre 2011 pomeriggio - Brusque - Circolo Italiano di Brusque - Av. Lauro Muller, 116 - Centro - Brusque - SC - 88353-040 / Espaço Cultural do Shopping Gracher.

mercoledì 12 ottobre 2011 pomeriggio - Florianópolis - Circolo Italo-Brasileiro de Santa Catarina - Praça XV de novembre, 340 - Centro - Florianopolis - SC - 88010-970.

giovedì 13 ottobre 2011 pomeriggio - Joinville - Circolo Italiano di Joinville - Rua Prof. Senhorinha Soares, 62 - Anita Garibaldi - Joinville - SC - 88010-970.

venerdì 14 ottobre 2011 pomeriggio - Curitiba - Palácio Garibaldi - Associazione Giuseppe Garibaldi - Praça Garibaldi, 12 (em frente ao relógio das Flores) - PR - 80510-210.

Patrocinio Istituzionale: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica di Missione per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia; Regione Siciliana - Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

Delegazione: dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e componente del Comitato Nazionale per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali; dr. Giuseppe Garibaldi, Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi" - Roma; prof. Giovanni Gonzi, docente Università di Parma e cultore di studi garibaldini; Marco Luciani, Direttore Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi; Ing. Vincenzo Scattarella e dott.ssa Alba Federico in rappresentanza del Dipartimento Lavoro - Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Regione Siciliana.



PROGRAMMA SVIZZERA (26 ottobre 2011 - 30 ottobre 2011) CONFERENZE STORICO - CULTURALI "Sicilia: patrimonio storico artistico monumentale"



Iniziativa realizzata con il finanziamento della Regione Siciliana - Assessorato Regionale per la famiglia,
le politiche sociali e il lavoro - Dipartimento Lavoro - Servizio II Emigrazione ed Immigrazione



Mercoledì 26 ottobre: partenza della delegazione per la Svizzera e arrivo a Losanna

Giovedì 27 ottobre: incontri con le istituzioni italiane e svizzere e con la comunità siciliana.

Venerdì 28 ottobre: Losanna - Circolo Italiano (Sala Piazza Italia - Rue du Valentin 12 - 1004. Conferenza culturale sui siti siciliani patrimonio dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO, quelli candidati nella lista propositiva italiana di Cefalù, Palermo e Monreale rappresentati dalla mostra di 30 fotografie artistiche, altri significativi beni naturalistici e monumentali.

Sabato 29 ottobre 2011: Yverdon-Les-Bains, presso Circolo AIE (Rue des Pêcheurs 11 - 1400) o in alternativa presso Restaurant Pizzeria La Grange (Rue du Casino 9 - 1400). Conferenza culturale sui siti siciliani patrimonio dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO, quelli candidati nella lista propositiva italiana di Cefalù, Palermo e Monreale rappresentati dalla mostra di 30 fotografie artistiche, altri significativi beni naturalistici e monumentali.

Domenica 30 ottobre: partenza della delegazione dalla Svizzera e arrivo in Italia

Delegazione: Dr. Luciano Luciani, Presidente del Comitato promotore per la candidatura dei beni storico monumentali arabo normanni di Cefalù, Monreale e Palermo quale patrimonio dell'umanità; On.le Antonino Russo componente della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati; Arch. Manuel Roberto Guido Direttore Servizio I - Valorizzazione del patrimonio culturale, programmazione e bilancio Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale; Prof. Marcello Pacifico, docente di Storia Medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia Università degli Studi di Palermo; Dr. Bartolo Vienna: Relatore nella qualità di Sindaco di Geraci Siculo e Presidente del GAL Madonie; Dr. Giovanni Battista Meli, Sindaco di Collesano; Marco Luciani, Direttore Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi; N.2 rappresentanti Dipartimento Lavoro - Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Regione Siciliana.



Comune di Milano

COMUNE MILANO - MUSEO RISORGIMENTO - CASTELLO SFORZESCO RACCOLTA BERTARELLI - SOCIETA' CESARE POZZO



Domenica 30 ottobre ore 16: MUSEO DEL RISORGIMENTO - VIA BORGONUOVO N.23 MILANO INIZIATIVA SUL TEMA: "GARIBALDI E LA COSTITUZIONE ITALIANA: DALLO STATUTO ALBERTINO ALLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA, LA FUGA DA ROMA, LA MORTE DI ANITA A RAVENNA. IL RIENTRO IN ITALIA, LO SBARCO DEI MILLE IN SICILIA: DA MARSALA AL VOLTURNO VERSO L'EUROPA UNITA E UN MONDO DI PACE" - INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DELL'EPOPEA DI GIUSEPPE GARIBALDI NEI DUE MONDI. A SEGUIRE DIBATTITO: **Arch. Stefano Boeri**, Assessore alla Cultura, Expo, Moda e Design del Comune di Milano. - **Dr. Luciano Luciani**, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e componente del Comitato Nazionale per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - **Prof. Giovanni Gonzi**, docente presso l'Università di Parma e cultore di studi garibaldini **Dr. Giuseppe Garibaldi**, discendente di Giuseppe Garibaldi e Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi" di Roma - **INTERVENGONO**, TRA GLI ALTRI, RAPPRESENTANZE DEGLI ENTI LOCALI E PARLAMENTARI SICILIANI, NONCHÉ RAPPRESENTANZE DELLE COMUNITÀ DI ALTRE REGIONI RESIDENTI A MILANO. SARANNO DISTRIBUITE COPIE DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA COSTITUZIONE ITALIANA, NONCHÉ DELLA PUBBLICAZIONE "ALLE POTENZE D'EUROPA. MEMORANDUM. REGGIA DI CASERTA, 20 OTTOBRE 1860 - DISCORSO AL CONGRESSO DELLA PACE - GINEVRA 9 SETTEMBRE 1867", EDITA DAL CENTRO INTERNAZIONALE STUDI RISORGIMENTALI GARIBALDINI DI MARSALA.